

29 novembre. - « Une tragedie Turque du *Mehemet* qui coupe la tête à sa maitresse, dont je n'entendis pas un mot » e « ciò perchè occupato a prender congedo, dovendo partire il giorno dopo per Vienna ».

C'è un *Mahomet* (1771) di J. F. Cailhava e una *Erizia*, tragedia del Conte Stefano Carli (1765), dedicata « alli signori De Voltaire e Rosseau (*sic*) », che si riferisce alla caduta di Paolo Erizzo nelle mani del sultano Meemet, imperatore dei Turchi nel 1469 circa.

## IV.

*Compagnia diretta da GEROLAMO MEDEBACH*

Primavera del 1778.

6 maggio. - « Une pièce à caractères ». « Commedie di carattere » erano dette quelle, che come *L'Avaro*, *Il Misanthropo*, *Il Tartufo*, presentavano uno studio di caratteri.

7 maggio. - « *La finta ammalata*. Je m'endormis » (vedi 21 ottobre 1776).

9 maggio. - « *Tamerlan* ». Probabilmente *Tamerlan* ou *la Mort de Bajazet* di Nicola Pradon, tradotto dal Padre somasco Filippo Merelli, in Arcadia Solero Cromizio (L. FERRARI, *Le traduzioni italiane del Teatro tragico francese nei sec. XVII e XVIII*, pag. 248).

10 maggio. - « *Mommolo Cortesan*. Pantalon [Alvise Bissoni] fesoit ce rôle à merveille, il but à ma santé. Cortesan est une espece de petit maitre qui parle un langage affecté, il vint avec un barcarole, et puis causa avec le fils du docteur. *Fungo in grinta* veut dire capel in testa. Magnanin un excellent acteur d'une belle figure duquel il y a un trait avec le Procureur Tron a qui il a envoyé une [parola illeggibile] de veau à la place de 50 Ducats. Les actrices ne valent pas grande chose ». Il Goldoni aveva composto il *Momolo Cortesan* per il Pantalone Golinetti, il quale « riusciva mirabilmente senza la maschera nel personaggio di Veneziano, giovane, brillante, giocoso ». Lo Zinzendorf interpreta male la parola *cortesan*: « Intendesi da noi per *cortesan* un uomo di mondo, franco in ogni occasione, che non si lascia gabbare sì facilmente, che sa conoscere i suoi vantaggi, onorato e civile, ma soggetto però alle passioni e amante anzi che no del divertimento », spiega il Goldoni medesimo (*L'Autore a chi legge*, ed. Paperini, t. X). Del resto *Momolo* non parla con affettazione, ma usa frasi tipicamente veneziane: almeno nella commedia impressa, perchè il Goldoni originalmente la scrisse in parte e in parte la lasciò in balia de' Comici, come dice. E' impossibile ora indovinare quali modificazioni vi apportasse diciannove anni più tardi, per presentarla nuovamente al pubblico, col titolo *L'Uomo di Mondo* (Cfr. ed. Municipio, vol. I, pag. 153). Il diarista scrive Magnanin per Majanin (Majanino), com'era detto Giuseppe Majani per il suo « personale gracile, e gentile » (F. BARTOLI, *Op. cit.*, t. II, pag. 7 e seg.). Andrea Tron, che per la sua autorità veniva chiamato « el Paron », era stato nominato Procuratore di S. Marco nel 1772.